



Il foglietto lo trovi anche su www.cavasagracasacorba.altervista.org

“PERCHÉ TUTTI CORRONO IN QUEL MATTINO?”

Pasqua è il tema più arduo e bello di tutta la Bibbia. Arduo perché va **contro ogni evidenza**, bello perché **rotola via i massi dall'imboccatura del cuore**.

Pasqua non porta solo la salvezza che ci estrae dalle acque limacciose, ma la redenzione, che è molto di più, che **trasforma** la debolezza in forza, la maledizione in benedizione, il rinnegamento di Pietro in atto di fede, il mio difetto in energia nuova, la mia fuga in corsa intrepida.

Maria di Magdala esce di casa avvolta nel **buio, del cielo e del cuore**.

Non ha niente tra le mani, non aromi come le altre donne, ma soltanto il suo amore impastato al dolore, che si ribella all'assenza di Gesù.

E vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Nel fresco dell'alba il sepolcro è spalancato, vuoto e risplendente, affacciato sulla primavera. **Un sepolcro aperto come il guscio di un seme, che prima di posarsi ha imparato a volare.** Maria corse da Simone e dall'altro discepolo, che Gesù amava... correvano insieme Pietro e Giovanni.

Perché tutti corrono in quel mattino di Pasqua?

Perché tutto ciò che riguarda Gesù non sopporta mezze misure, e si merita tutta la fretta dell'amore. **Perché hanno ansia di luce che sia vita.**

L'altro discepolo, quello che Gesù amava, corse più veloce. Giovanni arriva prima di Pietro a capire il senso della risurrezione, e a crederci. **Chi ama capisce di più, capisce prima, capisce più a fondo.** Infatti i sapienti camminano, i giusti corrono ma gli innamorati volano.

Vide i teli posati là. Giovanni entrò, vide e credette.

Anche di Pietro è detto che vide, ma non che credette. Giovanni **crede perché i segni sono eloquenti solo per il cuore che sa leggerli.** È pronto alla fede perché si sa amato. Il primo segno di Pasqua è il corpo assente. Ma Gesù non è semplicemente il Risorto, non è l'attore di un evento che si è consumato una volta per tutte nel giardino di fronte Gerusalemme.

Pasqua non è conclusa. Se noi tutti formiamo il corpo di Cristo, allora **come mi è contemporanea la croce, così lo è anche la Risurrezione.**

Chi vive in lui, è in lui com-preso, cioè preso-dentro il suo risorgere.

Pasqua solleva allora questo nostro pianeta di tombe verso un mondo dove il male non vince, dove il carnefice non ha ragione della sua vittima in eterno, dove **le piaghe della vita possono distillare luce.**

INSIEME

DAL MESSAGGIO DEL VESCOVO DI TREVISO PER LA PASQUA 2024

“Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!»” (Lc 24, 36). Così il Vangelo di Luca ci racconta il primo incontro di Gesù risorto con tutti i suoi discepoli, gli Undici e gli altri che si trovavano con loro. E' un saluto, è una formula, certo, che dice però l'atteggiamento profondo di Gesù quando incontra i suoi. **Egli si fa riconoscere e vuole vincere il loro stupore**, vuole che lo possano riconoscere e incontrare **senza paura**. Loro infatti sono spaventati, pensano di vedere un fantasma, ma Lui si fa riconoscere e non augura altro che “pace”. **Gesù riconcilia a sé i suoi. Non li rimprovera** perché lo hanno rinnegato e abbandonato, perché non sono stati capaci di vegliare al suo fianco o perché non hanno fatto nulla per difenderlo. **Gesù si mostra loro pienamente benevolente**, assolutamente amico. Si presenta in tutta gratuità, non chiede nulla, se non di essere riconosciuto, creduto e accolto. **La sua è immediata e incondizionata presenza di riconciliazione e di pace.** Anche il Vangelo di Giovanni racconta dell'incontro e del saluto, che qui ricorre due volte, in rapida successione. La seconda volta, addirittura, il saluto diviene un compito rivolto ai discepoli: *“Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi»” (Gv 20,21).* L'atteggiamento così disarmante di benevolenza diventa l'invito a essere come lui, a **lasciarsi trasformare da questa relazione** del tutto nuova di perdono e di pace. Il Risorto conferma il suo stile e il suo insegnamento di quando camminava per le strade di Galilea e di Giudea e compiva le opere del Padre suo: **“Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio” (Mt 5,9).**

Il Risorto dona pace e introduce in una comunità rinnovata che vive quasi una nuova creazione, nella quale è possibile vivere da fratelli amati. **Gesù Risorto ci viene incontro anche oggi**, in questo nostro tempo in cui pace, riconciliazione e perdono sembrano parole vuote, rese irrilevanti dall'aggressività e dalla violenza che si diffondono a tutti i livelli della vita, da quelli più familiari e intimi a quelli delle grandi vicende internazionali. Non lasciamoci prendere dallo sconforto e dalla rassegnazione, e continuiamo a **chiedere con fede ostinata al Signore Risorto** che faccia di noi degli operatori di pace. La giustizia - che è, e che rimane, esigenza che non potremo mai trascurare - si raggiunge solamente se ci saranno donne e uomini disposti a donare qualcosa di sé per testimoniare la forza di Cristo: **siamo chiamati a non lasciarci vincere dal male, e anzi a vincere il male con il bene** (cfr. Rm 12,21). Possiamo farlo nelle nostre famiglie, nel vicinato, nelle nostre comunità cristiane e nei luoghi della vita e del lavoro. Possiamo farlo



nell'impegno per il bene comune, prendendoci **cura dei fratelli e delle sorelle più soli, poveri e trascurati**. Possiamo farlo prendendoci cura del creato, **assumendo stili di vita più attenti e responsabili**. L'anno scorso avevo scandito gli auguri di Pasqua sulla lettura dell'enciclica di papa Giovanni XXIII "Pacem in terris", e auguravo a tutti noi di poter costruire l'edificio della pace sui quattro pilastri indicati allora dal Papa: **"la verità, la giustizia, l'amore e la libertà"**. Continuiamo su questa strada, senza stancarci, anche se il nostro mondo ha sperimentato in questi ultimi mesi conflitti ancora più violenti, che sembrano quasi inevitabili e si vedono poche e fragili prospettive di miglioramento. L'augurio per la Pasqua di quest'anno è di **continuare a credere nella presenza del Risorto, e alla missione che Lui ci affida**. Il fondamento non sono le nostre forze, ma la sua presenza, la sua vittoria sul male e sulla morte, il suo amore per noi e per tutta l'umanità. **Chiediamo al Risorto il dono della speranza, il suo coraggio contro il male e la luce della sua Parola**. Amiamo il suo modo di vivere, di parlare, di agire, di incontrare le persone e di annunciare l'amore del Padre. Possiamo trovare tutto questo nel Vangelo, e amando e conoscendo sempre meglio la Parola di Dio saremo capaci di vivere come Lui, di amare come Lui. Per questo Lui ci invidia, e, vivente in eterno, non ci lascia mai soli. **Buona Pasqua, di speranza e di pace, a tutti voi**.

Dall'1 al 3 aprile 2024 più di 90 dei Cresimati 2024 delle parrocchie della nostra Collaborazione di Vedelago, saranno a **Roma** accompagnati da catechisti, adulti e d. Antonio e d. Ivan. *Il pellegrinaggio, la compagnia degli amici del gruppo, l'occasione di incontro con papa Francesco, il respiro della Chiesa universale, sono alcuni degli ingredienti dell'esperienza che vivranno insieme.*

Venerdì 5 aprile: adorazione Eucaristica a Casacorba alle ore 20.00.

Domenica 7 aprile: in occasione della Divina Misericordia è possibile acquistare l'indulgenza plenaria.

CAVASAGRA

Pulizie della chiesa: gruppo del Centro (mattino).

Domenica 7 aprile ore 11.30, accoglieremo con il battesimo: Bandiera Ottavia, Girardi Alessio Albino, Sartoretto Riccardo, Miazzo Marta e Cavallin Bryan.

CASACORBA

È possibile mettere **intenzioni personali di preghiera nella cassetta** posta sopra il tavolino in chiesa. Tali intenzioni saranno motivo di preghiera durante l'Adorazione comunitaria (1° venerdì del mese).

ALBAREDO

SANTE MESSE DELLA SETTIMANA

Lunedì 1 CASACORBA ORE 9.00 (rosario ore 8.20)

Veronica, Maria Luisa e Marcello

ALBAREDO ORE 9.30

CAVASAGRA ORE 10.30

Salvini Anna (in Fuselli, compl.) – Vivi e def. fam. Fuselli - Pozzobon Stefano – Intenzioni Basso Giovanni e Carmela – Vivi e def. Ballao Federico e Citro Guido – Gemin Ivo e Franchetto Andreina – Volpato Lorenzo e Bilibio Erminia – Volpato Giuseppe e Borsato Narcisa – Cavallin Edo, Cavasin Giuseppe e Marina – Bacchion Giovanni e fam. Sante

Martedì 2 CAVASAGRA ORE 7.00

ALBAREDO ORE 18.30

Vivi e def. fam. Bandiera Angelo

Mercoledì 3 CASACORBA ORE 18.30 (rosario ore 18.00)

Giovedì 4 CARPENEDO ORE 18.30

Volpato Riccardo e Giovanna

ALBAREDO ORE 18.30 (rosario ore 18.00)

Tonini Giorgio (anniv.) – Callegaro Giovanni (Ass. 50 e oltre)

Venerdì 5 CAVASAGRA ORE 7.00

ALBAREDO ORE 18.30

Sabato 6 CAVASAGRA ORE 19.00

Def. fam. Fraresso – Battistetti Tersilla – Bonin Rosa e Angelo, Gaiotti Giovanni – Nasato Monica e fam. Borsato – Caovilla Giuseppe, Franchetto Rina, Torresan Arcangelo e Bacchin Maria – Tonin Fausto – Foscaro Beniamino e Bertilla, Cavasin Nadia

ALBAREDO ORE 19.00

Pellizzon Bruna – Libralato Domenico, Alma e Angela – Bertuola Gottardo – Basso Luca – Vivi e def. Ass. 50 e oltre – Mason Irma e Daniela

Domenica 7 CASACORBA ORE 9.00 (rosario ore 8.20)

Banni Sergio – Trento Elena e Ravazzolo Candido – Seccafien Lina e fam. Seccafien - Giambattista, Angelo e Sebastiano- Vivi e def. classe 1943 – Vivi e def. famiglie Talin e Tosatto - Vendramin Eugenio, moglie e figli - Garbui Antonia, Mancini Eulalia, Saia Antonio e Alberino, Crepaldi Alberino, Saggia Angela e Antonio, Da Maren Augusto ed Angelo - Ventura Angelo e Tiziano- Per i defunti Bishanaj e intenzioni dell'offerente - Tonin Ernesto, Fausto e Fantin Erminia- Foscaro Giovanni, Gianni e Tonellato Norina

ALBAREDO ORE 9.30

Crosetta Mario (anniv.) – Girardi Rosa e Maria – Gasparini Biasucci Regina e fam. Biasucci Luigi – Cecchetto Augusto e Maria – Primelli Edda – Callegaro Giovanni (classe 1945) – Girardi Angelo (via Pavane) – Fam. Petrucco e Beccegato

CAVASAGRA ORE 10.30

Marconato Antonio e Camillotto Santa – Montagner Ivano – Scremin Teresa e Bosco Ernesto – Foscaro Marcellino, Rosaria e Laura – Andretta Mario e Luciano – Simioni Sergio e def. Simioni e Lamon – Simioni Vittoria – Simioni Mario Remo – Cavasin Mario e Cavallin Adalgisa